



la Voce del CULTA



Anno VI maggio 2014 n. 6

Help

Studenti tutor



all'interno

Le Sicilie ritrovate. Una vittoria pedagogica



Pino Sclafani

Cari amici,
La vita procede, dovunque, tra vittorie e sconfitte anche nel mondo scolastico. Ci sono vittorie semplici e significative che vanno opportunamente sottolineate come, ad esempio, le vittorie pedagogiche. Nello scorso numero si era parlato con un certo rammarico del misfatto di alcuni nostri studenti che si erano indebitamente appropriati di alcune copie della Sicilia non onorando la buona reputazione del nostro Istituto e della prof.ssa che simbolicamente si era coperto il volto con una maschera. Grazie all'intervento del Dirigente Scolastico il gruppetto di allievi che, forse involontariamente si era appropriato delle sei sicilie dell'associazione Fablab, ha riportato in presidenza i souvenir dipinti dagli artigiani palermitani e realizzati con la stampante tridimensionale. Forse qualcosa potrà cambiare se tutti poniamo in primo piano la persona e poi tutto il resto. Con gesti semplici si costruisce la giustizia e la pace.

Questa è una bella vittoria pedagogica che ci riempie il cuore di speranza. I nostri giovani hanno bisogno di grandi ideali e solo allora saranno grandi.

La scuola volge al termine e tiriamo le somme di un anno che ci ha visti impegnati su molti fronti che con il giornale abbiamo cercato di seguire. Grazie a tutti i collaboratori ed, in particolare all'ex nostro caro Dirigente Tripodi che in questo numero ci fa un ricordo della cara prof.ssa Tina Turrisi, bella figura di docente recentemente scomparsa. Come cristiana ha creduto che Gesù ha vinto la morte e che, pertanto, la morte non è la fine di tutto, ma l'inizio di tutto.

Mettiamo in evidenza due eventi che sono particolarmente seguiti dai giovani: il Palermo in serie A ed il successo della suora siciliana al programma televisivo "The voice".

Nel calcio, la città ha festeggiato l'esaltante vittoria della squadra del Palermo, ritornata in serie A. Si sono rallegrati i nostri studenti

appassionati tifosi, che hanno imparato da ciò un'importante lezione di vita. Le vittorie, che riempiono il cuore di gioia, vanno preparate nel quotidiano sacrificio.

A scuola saremo vincenti se uniti in un bel gioco di squadra. Infine, il grande successo della giovane suora siciliana di Comiso, suor Cristina Scuccia, che con la sua voce sta incantando

l'Italia e fa parlare di sé il mondo. Un vero distillato di gioia e di energia pura.

Mi viene da concludere dicendo a tutti: Avanti nella gioia.

Buona lettura e buone vacanze.



Sommario

Editoriale	2
Studenti tutor	3
Scuola e Papa Francesco	4
Cittadinanza attiva	6
Tina Turrisi	7
Cultura. Mostre	8
Settimana delle culture	9
Scuola e lavoro	10
Eccellenze siciliane	11
Sportello energia	12
Immigrati	13
Sport	14
Palermo in A	15
Questioni di storia	16
Teatro	18
Libro	19
Suor Cristina	20
In cucina	21

Volontariato. Studenti tutor



Lincastri Marcello

La vita fiorisce con il dono di sé

Ho fatto volontariato come studente tutor un giorno alla settimana con altri miei compagni della classe 3 Y. Ho guidato nello studio dei fanciulli di scuola elementare e dei ragazzi di scuola media del quartiere Romagnolo accanto al nostro Istituto.

Questa esperienza mi ha aiutato ad aprirmi verso l'altro, ad aiutare il prossimo, a rendermi partecipe, sotto tutti i punti di vista, del miglioramento della persona aiutata. Oltre a questo posso affermare che donarsi nei confronti dell'altro ci aiuta a stare meglio, a crescere e ad avere spirito di sacrificio. Soprattutto ci aiuta ad andare controcorrente rispetto alla società egoista, inerme ed indifferente che governa questo mondo.

Un'altra esperienza che mi ha aiutato a comprendere il valore del volontariato è la convention regionale dei giovani a cui ho partecipato nello scorso dicembre ed in cui abbiamo riflettuto intensamente su politica, economia e società.

Ho capito che non potevo tenere solo per me la cultura ma dovevo dividerla. In classe abbiamo parlato con i compagni della cultura del dare e del condividere per costruire la civiltà della solidarietà. Ho raccolto alcuni loro inter-

venti. Quartararo dice: "Nel mondo abbiamo un continuo dare ed avere. Anche se diamo non sempre riceviamo qualcosa in cambio. Questo ci fa capire che quando diamo qualcosa, la dobbiamo dare solo perché ci va e non perché ci aspettiamo qualcosa altro in cambio. Questo ci dà una bella sensazione di gioia, è come fiorire donando se stessi". E Salvatore Mastropaolo continua:

"La vita è come un fiore e per far sì che questo fiore cresca in modo da riuscire ad apprezzarla occorre riempirla di cose buone attraverso il volontariato che è un'esperienza bellissima. Non so perché molti ragazzi non provano questa esperienza".

Della stessa opinione è Marco Costantino e Cristian La Croce che dice di avere imparato ad amare il prossimo ed a rispettarlo. Tutti coloro che nella mia classe hanno fatto da studenti tutor sono contenti di averla fatta e credo che vorranno continuare a farla per il futuro.

So che lo stesso vale per gli studenti tutor delle altre classi che, nell'insieme, formavamo un gruppo di circa 50 studenti suddivisi nei quattro giorni da martedì a

venerdì. In tutti la gioia di andare avanti.



Papa Francesco

"PER FAVORE, NON LASCIAMOCI RUBARE"

La scuola è il luogo dove, grazie alla frequentazione reciproca fra docenti e studenti, si impara a pensare, ad esercitare un giudizio critico e ponderato, ad esprimere un'opinione con ragionevolezza e rigore scientifico.

L'ambiente della classe, ricco di stimoli culturali, di relazioni umane, è un luogo dove nascono amicizie e dove si incentiva il confronto delle idee.

Ma è sempre così? O, sempre più spesso, la classe è il "luogo del conflitto" tra gli studenti e tra loro e i docenti? Colpa degli studenti o colpa dei docenti?

Non è semplice rispondere a tali interrogativi, molte cose sono cambiate nella società di oggi, nella scala valoriale che la sostiene e la regola.

Proverò a trovare delle risposte, facendo riferimento alle parole pronunciate da Papa Francesco nel suo recente discorso al mondo della scuola e ad intrecciarle con le teorie psicopedagogiche, oggi più accreditate.

Partirò dagli attori che agiscono dentro la scuola, nelle classi: i docenti.

Il docente che, in classe, entra in relazione con gli alunni in modo equilibrato e sereno, stimola i comportamenti proattivi degli stessi e contribuisce a costruire un positivo clima di scambio e di confronto.

La lezione "svolta", come ricordano Altarejos e Naval, (Per una pedagogia dell'empatia, Bellinghieri) è realmente educativa non solo quando rende possibile la conoscenza, la comprensione intellettuale, ma anche quando promuove l'atto della volontà, vale a dire l'adesione alla verità.

La lezione, prodotto o risultato dell'insegnamento, svolge una funzione educativa quando suscita l'apprendere come azione immanente o formativa. Se invece la lezione si riduce a semplice presentazione di dati, fatti e concetti, all'esposizione di semplici elementi conoscitivi, il suo preteso valore "formativo" consisterebbe nell'importanza for-

male del sapere o scienza che si insegna; in questo caso i contenuti dell'insegnamento verrebbero apprezzati per il loro valore scientifico, intrinseco al sapere ma estrinseco al perfezionamento personale di chi apprende.

Già da quanto esposto, ben si comprende come, per la formazione dello studente, non è importante e decisiva l'esposizione ex cathedra di conoscenze, quanto il loro apprendimento reale da parte dello studente stesso.

Il docente non può e non deve essere un mero ripetitore o un lettore delle nozioni già presenti nei trattati o nei libri di testo, ma una persona che stimola la curiosità e l'interesse dello studente e gli insegna ad "amare" tutto quello che fa e che potrebbe fare in classe, a scuola!

La relazione educativa, per essere autentica, deve essere centrata sul rispetto reciproco e sulla chiara definizione degli obiettivi da raggiungere insieme; è necessario muoversi all'interno del paradigma di una formazione che non consente fughe nell'anonimato (molto spesso l'alunno rimane "sconosciuto" al docente e viceversa), ma che pretende il confronto tra due persone vere ed autentiche.

Al di sopra della competenza tecnica o della conoscenza scientifica, la cui importanza nessuno nega o disdegna, ciò che maggiormente lascia un'impronta nell'alunno è l'entusiasmo, la vicinanza, la flessibilità personale, la comprensione, l'empatia e il senso di giustizia dell'insegnante. La professione docente contiene già al suo interno una forte tensione etica, come servizio alla persona nel suo processo di crescita e nello sviluppo guidato delle sue potenzialità.

L'essere un docente comporta la consapevolezza di svolgere un'attività rivolta all'uomo in quanto persona nel senso più completo del termine, un'attività di formazione della persona considerata nella sua integralità.



Santangelo Margherita

L'AMORE PER LA SCUOLA"

In questa prospettiva, saper comunicare con un alunno non significa esclusivamente essere in grado di saper fare bei discorsi su temi fondamentali, ma piuttosto essere in grado di innescare nell'alunno un abito di riflessione sistematica, che lo aiuti a prendere consapevolezza di quanto sta accadendo dentro di sé e intorno a sé, riconoscendo la sua quota di responsabilità e progettando i modi più idonei per superare un determinato ostacolo o per affrontare un problema particolare.

Nei rapporti interpersonali, che si instaurano tra docente e alunno, prende forma, in tal modo, la "comunicazione in umanità" che si realizza pienamente, quando entrambi sono consapevoli del valore incondizionato della persona dell'altro, della sua dignità.

Di conseguenza ogni attività didattica dovrebbe tendere sempre alla valorizzazione delle caratteristiche personali di ogni alunno al fine di raggiungere, per ognuno, il successo formativo.

Consentire ad ogni studente il massimo sviluppo delle sue potenzialità cognitive e permettergli di possedere tutte le chiavi di accesso alla conoscenza

autentica, che non è imparare fine a se stesso (per la verifica o per l'esame) ma "imparare ad imparare" per la vita!

Le pratiche didattiche che valorizzano, sostengono, orientano lo studente esponendolo a vissuti di gratificazione e di successo, potenziano l'autostima, rafforzano il senso di identità e spronano a far sempre meglio; di contro, quelle pratiche didattiche che mortificano, criticano e mettono in evidenza non l'errore in sé bensì l'incapacità dello studente a prevenirlo e/o a superarlo, demotivano e inducono a quello che in gergo si chiama "senso di impotenza appreso".

Insegnare ad amare la scuola è facile: basta amare le persone e farsi amare da loro!

Amare una persona vuol dire essere disponibile ad accoglierla, a sostenerla, ad aiutarla nei momenti critici, ad accettare da lei, "tutto quello che viene" (come canta Luigi Tenco)!

La scuola è fatta di persone: impariamo ed insegniamo loro ad amarla!

"Non lasciamoci rubare l'amore per la scuola!"

**Oggi chiedo
a tutte le persone
di buona volontà
di unirsi a noi
nella preghiera
per la pace
in Medio
Oriente.**

#weprayforpeace

PAPA FRANCESCO

@Pontifex_it



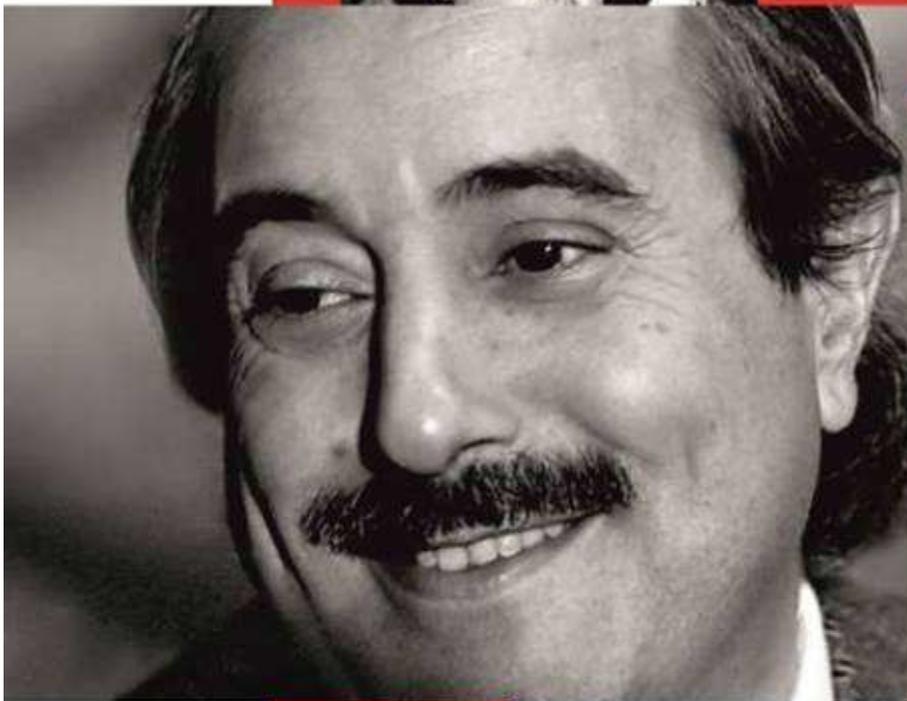
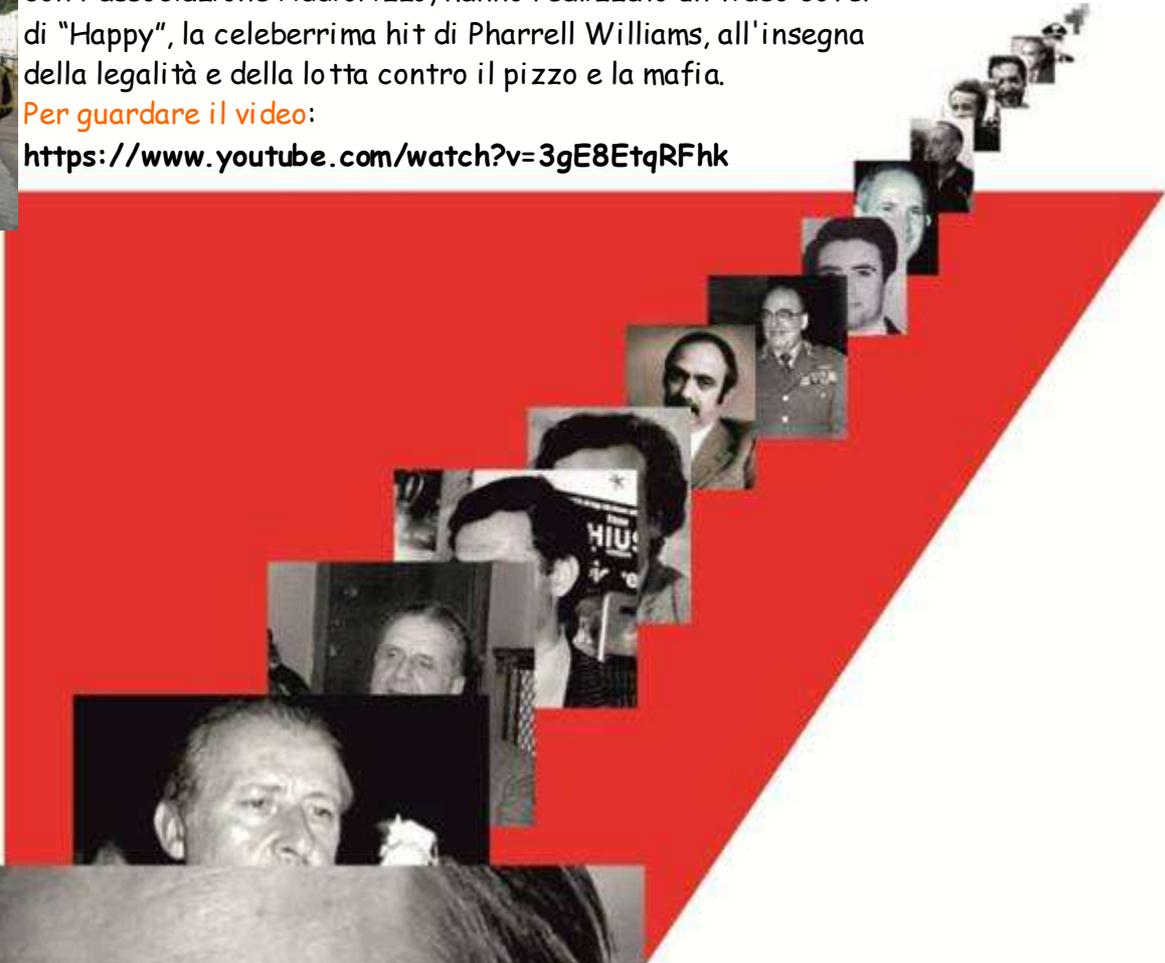
"Happy" di dire no al pizzo e alla mafia



Gli studenti della 3^a F colpiscono ancora. In collaborazione con l'associazione AddioPizzo, hanno realizzato un video cover di "Happy", la celeberrima hit di Pharrell Williams, all'insegna della legalità e della lotta contro il pizzo e la mafia.

Per guardare il video:

<https://www.youtube.com/watch?v=3gE8EtqRFhk>



"Noi tutti abbiamo piena coscienza di quello che facciamo e cosa rischiamo ma lo facciamo per il bene dello Stato"

G.Falcone

Non abbiate paura

Tina Turrisi



Roberto Tripodi

Conobbi Tina Turrisi nel settembre 1987. Arrivavo all'ITIS Volta per insegnare Disegno Tecnico. Era la professoressa di lettere dei miei consigli di classe. È per questo che ci siamo sempre dati del tu. Abbiamo lavorato tre anni da colleghi ed eravamo quelli che facevamo studiare molto gli studenti, li impegnavamo a tal punto che i colleghi si lamentavano di noi dicendo "Ma se li impegnate così, non studieranno le nostre materie". Tina aveva però, diversamente da me, una caratteristica, non lasciava indietro nessuno. Era colta, preparata, seria, interpretava il suo ruolo a metà strada tra Giuseppina Turrisi Colonna e Maria Montessori. La sua missione era non solo di istruire, ma anche di educare: al punto

da insegnare ai suoi ragazzi il galateo! Mi accorsi subito che era una vera signora, nel senso che era elegante, garbata, sensibile, controllata, ironica. Si sarebbe fatta uccidere pur di non offenderti. Tutto il contrario di me che avevo una particolare predilezione per le gaffes. Magari poi veniva a trovarti e con discrezione ti faceva notare l'errore commesso. Il suo humor era quello di una siciliana aristocratica, alternava italiano e siciliano con maestria. Aveva, da bambina, paura dei piccioni, era una fobia incontrollabile. Quando da giovane professoressa usciva col marito, questi doveva precederla scacciando i pennuti. A scuola portava un cane addestrato contro i volatili, visto che il Volta dopo la ricrea-

zione sembra Piazza S. Marco a Venezia, a causa delle briciole che gli studenti lasciano cadere a terra. Quando diventai preside doveti scrivere una circolare con la quale l'autorizzavo a entrare col cane. Rimasi ammirato quando mi disse che, dopo alcune sedute dallo psicologo, aveva superato la fobia. La sua generosità era senza limiti. Quando ebbi un'intossicazione a scuola, mi salvò andandomi a comprare la biochetasi e portandomi con Gianni Nastasi all'ospedale. Che allegria che portava a scuola. I suoi problemi in secondo piano, sulle labbra sempre battute argute e sorrisi. Era anche una brava mamma, le si illuminavano gli occhi quando parlava dei suoi figli. Ho trovato nel mio archivio le foto della festa del suo pensionamento.



Foto scattate da Nino Affronti. Degli altri pensionati mi sono rimaste una o due foto. Di lei ho trovato nove foto. Evidentemente Affronti ha cercato di trattenerne la sua anima nella fotocamera digitale, deciso a voler cogliere e bloccare l'espressione di una cara professoressa che lasciava una comunità alla quale aveva dato tanto, con passione e con intelligenza. Mi aveva mandato un biglietto commovente facendomi le condoglianze per la morte di mia madre e io le avevo risposto con una lettera riconoscente. Mi aveva comunicato al telefono la sua malattia, temevo la brutta notizia. Di lei ricorderò la capacità di regalare affetto sincero agli amici e agli studenti.

zione sembra Piazza S. Marco a Venezia, a causa delle briciole che gli studenti lasciano cadere a terra. Quando diventai preside doveti scrivere una circolare con la quale l'autorizzavo a entrare col cane. Rimasi ammirato quando mi disse che, dopo alcune sedute dallo psicologo, aveva superato la fobia. La sua generosità era senza limiti. Quando ebbi un'intossicazione a scuola, mi salvò andandomi a comprare la biochetasi e portandomi con Gianni Nastasi all'ospedale. Che allegria che portava a scuola. I suoi problemi in secondo piano, sulle labbra sempre battute argute e sorrisi. Era anche una brava mamma, le si illuminavano gli occhi quando parlava dei suoi figli. Ho trovato nel mio archivio le foto della festa del suo pensionamento.

Foto scattate da Nino Affronti. Degli altri pensionati mi sono rimaste una o due foto. Di lei ho trovato nove foto. Evidentemente Affronti ha cercato di trattenerne la sua anima nella fotocamera digitale, deciso a voler cogliere e bloccare l'espressione di una cara professoressa che lasciava una comunità alla quale aveva dato tanto, con passione e con intelligenza. Mi aveva mandato un biglietto commovente facendomi le condoglianze per la morte di mia madre e io le avevo risposto con una lettera riconoscente. Mi aveva comunicato al telefono la sua malattia, temevo la brutta notizia. Di lei ricorderò la capacità di regalare affetto sincero agli amici e agli studenti.

Foto scattate da Nino Affronti. Degli altri pensionati mi sono rimaste una o due foto. Di lei ho trovato nove foto. Evidentemente Affronti ha cercato di trattenerne la sua anima nella fotocamera digitale, deciso a voler cogliere e bloccare l'espressione di una cara professoressa che lasciava una comunità alla quale aveva dato tanto, con passione e con intelligenza. Mi aveva mandato un biglietto commovente facendomi le condoglianze per la morte di mia madre e io le avevo risposto con una lettera riconoscente. Mi aveva comunicato al telefono la sua malattia, temevo la brutta notizia. Di lei ricorderò la capacità di regalare affetto sincero agli amici e agli studenti.

Foto scattate da Nino Affronti. Degli altri pensionati mi sono rimaste una o due foto. Di lei ho trovato nove foto. Evidentemente Affronti ha cercato di trattenerne la sua anima nella fotocamera digitale, deciso a voler cogliere e bloccare l'espressione di una cara professoressa che lasciava una comunità alla quale aveva dato tanto, con passione e con intelligenza. Mi aveva mandato un biglietto commovente facendomi le condoglianze per la morte di mia madre e io le avevo risposto con una lettera riconoscente. Mi aveva comunicato al telefono la sua malattia, temevo la brutta notizia. Di lei ricorderò la capacità di regalare affetto sincero agli amici e agli studenti.

Foto scattate da Nino Affronti. Degli altri pensionati mi sono rimaste una o due foto. Di lei ho trovato nove foto. Evidentemente Affronti ha cercato di trattenerne la sua anima nella fotocamera digitale, deciso a voler cogliere e bloccare l'espressione di una cara professoressa che lasciava una comunità alla quale aveva dato tanto, con passione e con intelligenza. Mi aveva mandato un biglietto commovente facendomi le condoglianze per la morte di mia madre e io le avevo risposto con una lettera riconoscente. Mi aveva comunicato al telefono la sua malattia, temevo la brutta notizia. Di lei ricorderò la capacità di regalare affetto sincero agli amici e agli studenti.

Foto scattate da Nino Affronti. Degli altri pensionati mi sono rimaste una o due foto. Di lei ho trovato nove foto. Evidentemente Affronti ha cercato di trattenerne la sua anima nella fotocamera digitale, deciso a voler cogliere e bloccare l'espressione di una cara professoressa che lasciava una comunità alla quale aveva dato tanto, con passione e con intelligenza. Mi aveva mandato un biglietto commovente facendomi le condoglianze per la morte di mia madre e io le avevo risposto con una lettera riconoscente. Mi aveva comunicato al telefono la sua malattia, temevo la brutta notizia. Di lei ricorderò la capacità di regalare affetto sincero agli amici e agli studenti.

Sala esposizioni. Due belle mostre a scuola



Triglia Enzo

In Istituto al terzo piano biennio (aula 913) è stata allestita una sala per esposizioni inaugurata con due mostre, la prima dal titolo "La rivolta degli ombrelli" e la seconda dal titolo "Donne scienziate due secoli di storia".

Hanno fatto da guida ai visitatori due nostri alunni della 4W, Verduci Valeria e Lo Varco Alessandro (vedi foto).



La mostra "La RIVOLTA degli OMBRELLI", a cura di Stella Bertuglia e Nino Rocca, è stata realizzata nell'ambito delle attività di sensibilizzazione rivolte alle scuole e alla società civile.

La mostra racconta le



testimonianze di donne e bambine vittime di tratta, dal loro viaggio, allo sfruttamento, all'indicibile violenza a cui sono sottoposte le schiave di tratta. Responsabili di tale tratta sono: le vecchie e le nuove mafie internazionali, le nuove schiavitù perpetrate nei paesi industrializzati, le violazioni dei diritti umani e la cultura patriarcale. La tratta di esseri umani è il mezzo con cui sempre più persone vengono schiavizzate, riguarda tutti i continenti e quasi tutti i paesi del mondo. La tratta degli esseri umani è il trasferimento di persone con la violenza, l'inganno o la forza, finalizzato al lavoro forzato, allo sfruttamento sessuale, alla schiavitù o a pratiche assimilabili alla schiavitù. Le foto sono di Gianni Nastasi ed i testi sono ispirati al libro "Le ragazze di Benin City" di Isoke Aikpitanyi Ed. Melampo.

La mostra "Donne scienziate, due secoli di storia", nasce da un'indagine del 1997 condotta dal Centro Pristem dell'Università della Bicconi di Milano che ha permesso di ricostruire una storia "invisibile" facendo emergere 55 biografie e i volti di donne di scienze, attraverso una Mostra dal titolo: "Scienziate d'Occidente due secoli di storia" e successive pubblicazioni di cui l'ultima edizione di un librodidattico ha titolo: "Scienziate nel tempo - 70 biografie", a cura di Liliana Moro e Sara Sesti, pubblicato dall'Università delle donne di Milano nel 2010.

La Mostra si occupa delle scienziate italiane, senza trascurare alcune "grandi" di altri paesi europei e si articola in cinque sezioni disciplinari: Matematica, Fisica, Chimica, Astronomia, Economia la sesta sezione è dedicata alle scienziate insignite del premio Nobel, un'ultima sezione raccoglie, invece, i risultati di un questionario sull'immagine che le/i giovani hanno oggi della scienza.

E' una raccolta di biografie di scienziate, in particolare ospitiamo 2 sezioni dell'intera mostra le Matematiche e le Nobel.

Le biografie mostrano come le donne amano la scienza e che questa è adatta alle donne come agli uomini. Secoli di stereotipi e pregiudizi sessisti hanno reso difficile la visibilità e il valore di queste scienziate, spesso costrette ad accettare ruoli secondari o pubblicare con pseudonimo maschile o con nome del marito, assistendo all'attribuzione di successi dei loro maestri frutto dei risultati dei loro lavori scientifici.

Grazie al movimento femminista è stato possibile restituire a queste scienziate visibilità per testimoniare alle giovani generazioni di ragazze e ragazzi una cultura più equa e rispettosa.

La settimana delle culture



Bertuglia Stella

L'Istituto, componente del coordinamento anti tratta Favour e Loveth di Palermo, è stato coinvolto attraverso la commissione per le pari opportunità a partecipare a due eventi in città:



"La settimana delle culture" presso i cantieri culturali della Zisa, sala botteghe artigiane 2 dal 26 Maggio all'1 Giugno con l'esposizione della mostra "La rivolta degli ombrelli", testimonianze di donne schiave della tratta.



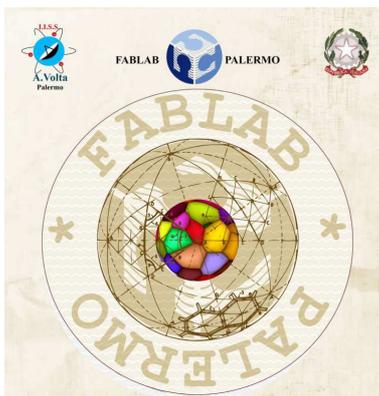
Spettacolo teatrale presso il ridotto del teatro Biondo di Palermo "I monologhi della vagina" con l'esposizione della suddetta mostra nella giornata del 6 giugno, i proventi della serata saranno devoluti all'associazione nigeriana "Il pellegrino della terra" per attivare degli stage per il reinserire nel mondo del lavoro 2 donne nigeriane uscite dalla tratta.



La classe 2 M
In visita alla
Mostra
"La rivolta
degli ombrelli"
con la guida
di Valeria
Verduci.

Eccellenze siciliane. Si accendono le speranze

Il nostro Istituto ha firmato con Fablab di Palermo un protocollo d'intesa per condividere: la valorizzazione e la promozione di metodi di fabbricazione locale, attenti ai fruitori e alle esigenze degli utenti; la promozione e la divulgazione della cultura Open Source, open2p design e degli strumenti su di essa basati; la valorizzazione di metodi produttivi attenti all'impatto ambientale.



Nell'ambito delle iniziative rivolte ai nostri allievi, sul versante lavoro, quest'anno abbiamo avuto svariate iniziative. Sono stati svolti, all'interno del progetto FIO Scuola e Università (Programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione), 150 moduli personalizzati con 50 allievi diplomati e 100 diplomandi, per favorire l'incontro tra diplomati/diplomandi e il mondo del lavoro. Grazie a questa iniziativa gli allievi, già diplomati, sono stati informati del concorso all'Enel e alla Finmeccanica. Dario Viscardi (ex allievo di 5C a.s. 2011-12) è stato assunto in **Enel Distribuzione** il 24 marzo, dopo aver superato il test scritto e il colloquio tecnico-attitudinale. Il suo contratto di assunzione è di "Apprendistato Professionalizzante per Eletttricista Qualificato" (Livello C1) della durata di 36 mesi, al termine dei quali dovrebbe trasformarsi in contratto a tempo indeterminato, previa verifica apprendimento e colloquio individuale. Attualmente svolge il corso di formazione al campo-scuola di Caltanissetta. Altri nostri allievi, che hanno presentato la loro candidatura e svolto la selezione, aspettano l'esito del concorso. Guida Giovanni, Castellese Davide e Marchese Antonio, informati dell'iniziativa della **Bottega di Mestiere**, stanno svolgendo i previsti sei mesi di lavoro nel settore nautico.

Gli allievi delle quinte classi di quest'anno sono stati invitati a svolgere dei periodi (60 ore) di

tirocinio presso numerose aziende. In particolare, grazie alla collaborazione dei docenti della commissione "Enti ed Istituzioni Esterne", hanno concluso il loro percorso con l'**Istituto Zooprofilattico** di Palermo: Baiamonte Anna (5X), Greco Jessica (5X), Mancino Samuele (5X), e Magliozzo Sofia (5X) seguiti dal tutor prof. Giuseppe Vitello. Altri 4 allievi hanno svolto il tirocinio alla **Rstar Motors**: Mattaliano Fabio (5C), Adelfio Marco (5C), Lioni Giuseppe (5G) e De Luca Andrea (5G), seguiti dai proff. Giulio La Licata e Calogero Vizzini. L'allieva Seminara Michela di 5C ha svolto presso l'agenzia **Tecnocasa** di via dell'Orsa Minore la sua esperienza nel settore immobiliare, seguita da me. Altre tre allieve hanno deciso che svolgeranno a luglio, dopo l'esame di maturità, l'esperienza presso altre tre agenzie di Tecnocasa.

Gli allievi Alfano Onofrio (5H) e Nania Danilo (5F) hanno svolto lo stage nell'azienda di informatica **Server**, seguiti dalla prof.ssa Anna Russomanno. Carmuco Denis Antonio (5H), La Gona Claudio (5H) e Mendolia Calella Antonio (5H) hanno fatto l'esperienza di tirocinio presso l'azienda di informatica **Orcom**, seguiti come tutor scolastico, dalla prof.ssa Anna Russomanno.

La prof.ssa Laura Guccione ha seguito gli allievi di **SISPI** e di **Ser. In**.

In particolare hanno svolto il tirocinio alla Sispi: Calabrese Emanuele (5H), Bartolo Giovanni (5F), La Mattina Laura (5F), Di Lorenzo Benedetto (5F), Tarantino Antonino (5F), Cancemi Roberto (5F), Vinci Alessio Salv. (5F), Tarantino Francesca (5F), Amantia Gianluca (5F), Ceraulo Marco (5F), Schiera Emanuel (5F), Vallecchia Giuseppe (5F), Temperino Alfredo (5F), Di Carlo Alessandro (5F).

Mentre Lipari Dario (5H) e Naccari Giovanni Davide (5H) hanno effettuato le ore di stage presso l'azienda di informatica Ser. In.

Gli allievi Beda Giovanni (5G), Napoli Giuseppe (5B), Pavone Antonino (5G) e Pennino Salvatore (5G) hanno svolto le ore di stage presso l'azienda **Vernengo**, seguiti dal prof. Giulio La Licata.



Vincenza Plano

Costa Stefano (5C) e Scrò Carmine (5B) sono stati da **Warm impianti**, mentre Tranchina Francesco (5G) e Mangiapane William (5G) sono stati presso **Sitec**, tutti seguiti dal prof. Giulio La Licata.

Il prof. Giorgio Giannone ha seguito gli allievi La Mattina Sergio (5D), D'Arpa Stefano (5B), Morello Francesco (5D), Muratore Gianluca (5D), Martorana Alberto (5G) e Tarantino Giuseppe (5G) presso **Motomar**.

Complessivamente 42 allievi hanno avuto un'approccio diretto con il mondo del lavoro.

Lo scorso anno, grazie al progetto "Imparare Facendo" di Alternanza scuola-lavoro, l'allievo Filippone Giuseppe, dopo aver svolto lo stage presso Orcom, è stato invitato a continuare la sua collaborazione nella stessa azienda con un contratto a progetto.

Gli allievi Rizzo Giuseppe e Barone Angelo dopo lo stage in Orcom hanno continuato a lavorare con un contratto a progetto. Successivamente hanno deciso di proseguire gli studi all'università, presso la facoltà di Informatica.

L'articolo LE ECCELLENZE SICILIANE

(Giornale di Sicilia del 7 marzo 2014) ha descritto la genialità di due nostri allievi, Claudio La Barbera e Roberto Di Miceli, impegnati negli "Occhiali da Fantascienza". Questi due allievi, dopo il periodo di stage presso l'azienda **Securt-Project**, continuano a collaborare con l'equipe che sta lavorando sul progetto degli occhiali intelligenti. Contemporaneamente studiano in Informatica.

Un nostro allievo di quinto anno, Tarantino Antonino, segnalato assieme ad altri quattro allievi al Dott. Curto, è stato scelto da un gruppo di aziende che operano nel settore Informatico. Dal 9 agosto, dopo gli esami di maturità, inizierà a lavorare per realizzare il software richiesto.

Federico Leone (5C), dopo aver svolto un periodo di stage presso l'azienda Distribumatic Sud, è stato richiamato dalla stessa, dopo un anno dallo stage, per lavorare con contratto a tempo indeterminato.

Per il prossimo anno, sicuramente, riusciremo a "costruire insieme" con i vari consigli di classe e le aziende disponibili svariati percorsi di alternanza adeguati ai nostri allievi.

SE LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE QUOTIDIANO SONO ESPRESSIONI RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA
VENERDÌ 7 MARZO 2014

Fatti&Notizie 17

LE ECCELLENZE SICILIANE

L'AZIENDA «SUPERPROJECT.IT» HA REALIZZATO UN SOFTWARE CHE VERRÀ USATO CON GLI SMARTGLASSES AMERICANI

Occhiali da fantascienza: la «mente» è palermitana

Fra le altre caratteristiche di cui dispongono, possono inviare immagini e video certificati.

Danielle Billitteri

PALERMO

«Il robot che veniva dal futuro nel primo Terminator, cattivissimo e indistruttibile, indossava una paio di occhiali sciuri veramente prodigiosi. Tracchi, immaginazione di sceneggiatori creativi. Allora farei sì ma oggi questi occhiali «intelligenti» esistono e in uno dei modelli che stanno per arrivare sul mercato, c'è pure lo zampino di un «azienda palermitana» che ha messo a punto un'applicazione che dilata e dissennava le possibilità d'uso degli occhiali. L'azienda si chiama Securtproject.it ed è nata nel 2007 all'interno dell'incubatore di imprese «Arca» dell'Università di Palermo. Gli occhiali intelligenti («smartglasses») per i quali è stata adattata l'applicazione messa a punto a Palermo, sono prodotti dalla Vuzix, multinazionale statunitense che ha deciso di fare concorrenza ai Google glasses, gli occhiali intelligenti simili a quelli normali ma con una

lente che funziona da schermo.

La Securtproject.it, insieme alla società inglese SetApp, aveva già in fase di sviluppo un software pensato come applicazione di smartphone destinato a funzioni di vigilanza e sicurezza. Ma nessuno come i ragazzi palermitani è più convinto che se il mare si ferma diventa una palude. Per questo investono parte del loro tempo in movimento per partecipare a manifestazioni nel corso delle quali vengono presentate le ultime novità. Così l'amministratore dell'impresa, Gianmarco Troia è andato lo scorso anno a Barcellona (di Spagna) per partecipare al Mobile World Congress dove è stato presentato M100, il modello di smartglasses della Vuzix. Ed è stato amore a prima vista.

Racconta l'ingegnere Agostino Buono, socio e project manager dell'impresa: «Abbiamo chiesto di partecipare allo sviluppo e di utilizzare un prototipo dell'M100 per adattare il software alla base della nostra applicazione». Bisogna dire che non siamo nuovi a questo genere di lavoro. Abbiamo già brevettato un sistema che usa gli smartphone come «macchina» dell'applicazione e che è



In piedi, da sinistra: Annalisa Sciuto, Gianluca Di Gesaro, Giosafat Armenio, Antonio Benfante, Claudio La Barbera, Roberto Di Miceli, Isabella Abruzzo. Seduti, da sinistra: Pierluigi Chirco, Stefano Todaro, Agostino Buono

orientato al settore della sicurezza e vigilanza. È un sistema già in uso, per esempio, in attività di vigilanza catanese e che stiamo lanciando sul mercato italiano che us quello inglese, grazie alla società SetApp UK.

Insomma, gli operatori possono utilizzare questo servizio per comunicare in tempo reale e in maniera sicura con una centrale operativa, ma soprattutto per inviare a quest'ultima immagini e video certificati. Un'altra caratteristica del software della Securtproject.it è quello di certificare i dati che invia. Vuol dire, per esempio, che se l'operatore sul campo manda un'immagine, questa viene certificata e cripta in modo da garantire la provenienza e renderla inmodificabile. Questo non dà un'opportunità solo agli spioni ma, per esempio, anche all'assicuratore che, quando ha un incidente, può immediatamente fotografare lo stato dei luoghi e mandare l'immagine certificata alla propria assicurazione. Adesso la Securtproject.it ha modificato il suo software per adattarlo all'uso dello smartglasses e mandare in pensione Terminator alla stregua di un vecchio juke box dei tempi di Elvis. **rum**

Incredibile!!

"Claudio La Barbera" e "Roberto Di Miceli" che vedete nella foto sono stati due alunni del nostro Istituto (V°H e V°C) che hanno partecipato al POR " Realizzazione siti Web per strutture alberghiere -Web Master " nel 2010 scrivendo il codice del sito dell'agriturismo Rajata. Claudio ha fatto lo stage alla SecurProject nel 2011 ed ora si ritrovano insieme a lavorare nell'azienda che ha realizzato il software per gli Smartglasses Americani.



Lillo Vizzini

SPORTELLO DELL'ENERGIA

Un progetto di 6 associazioni di consumatori per tutelare i diritti dei cittadini nelle forniture di energia e gas

Orientare il consumatore tra le varie offerte del mercato libero dell'energia, fornire assistenza su eventuali controversie e promuovere un consumo consapevole.

Sono questi gli obiettivi del progetto "Lo sportello dell'energia, diritti e trasparenza", gestito da Federconsumatori Sicilia, Adoc Sicilia, Associazione Consumatori Siciliani, Confconsumatori Sicilia e La Casa del Consumatore Lega Consumatori Sicilia, realizzato nell'ambito del Programma Generale di intervento 2013/2014 della Regione Siciliana e presentato oggi a Palermo.

Nove sportelli fisici sul territorio siciliano, uno per ogni provincia, che garantiranno un'apertura settimanale di 9 ore, distribuite in tre giorni. Gli sportellisti forniranno assistenza e informa-

zioni ai cittadini sui consumi energetici (televisori e principali apparecchi elettrodomestici) per consentire ri-

risparmi significativi in bolletta e garantiranno supporto nella gestione dei reclami e delle controversie. Un modo per avvicinare il cittadino al mercato libero nel quale destreggiarsi è ancora complesso.

Nonostante la liberalizzazione sia partita già dal 1° luglio 2007 e le proposte siano sempre più convenienti, la percentuale di consumatori che si è rivolta ad aziende concorrenti è di circa il 18%. Più bassa la percentuale per il gas metano dove si registra solo un 13% in 9 anni. Un risultato deludente, se si considerano i risparmi per le famiglie e la minore concorrenza delle società di vendita.

La colpa? La mancanza d'informazione e di supporto, ma anche i troppi casi di comportamenti commerciali scorretti, doppie fatturazioni, proposte formulate in modo strumentale. Marketing aggressivo e vere e proprie azioni piratesche che hanno generato migliaia di reclami di utenti inferociti che hanno preso d'assalto lo sportello per il consumatore presso l'Authority per l'energia.

Negli ultimi sette mesi del 2013, in Sicilia, gli sportelli della Federconsumatori hanno erogato 1.133 consulenze: 262 (23%) consulenze online e 871 (77%) consulenze erogate nelle sedi degli sportelli. 203 (il 18%) le consulenze, invece, per disservizi afferenti il settore energia. Nei primi tre mesi del 2014 sono state già erogate 185 consulenze nel settore energia, luce e

gas.

Il cliente raramente ha un interlocutore fisico cui rivolgersi, tranne le società radicate nel territorio. Tutto deve

passare attraverso il telefono e i call center, spesso con personale non adeguatamente formato.

Spesso l'utente, per risolvere il reclamo con il fornitore di energia e/o gas, si ritrova come unico riferimento gli sportelli delle associazioni dei consumatori. Paradossalmente, sportelli di volontari devono assistere i clienti di società con fatturati a 8/9 zeri. Non solo! Spesso le associazioni devono fare i conti con l'ostruzionismo delle società.

Sedi e orari di apertura degli sportelli sono reperibili nel sito federconsumatori.



<http://www.federconsumatorisicilia.it/Energia.htm>

Immigrati. "Vogliamo aiuto"



Canta Alberto

Uno dei temi caldi dei nostri giorni è quello dell'immigrazione. Adesso non si contano più a centinaia ma a migliaia le persone che con disperazione vanno alla ricerca di una vita migliore arrivando stremate sulle nostre coste in barconi fatiscenti.

Noi conosciamo quelli che arrivano ma.....quanti non riescono ad approdare!

Quanti muoiono per strada dopo mesi e mesi di cammino, di violenze subite, di stenti durante le traversate sia di terra (deserto, Paesi impervi), sia di mare!

Il nostro mare Mediterraneo è diventato per molti una tomba, le foto sui giornali di corpi galleggianti e in fondo alle acque hanno suscitato scalpore. Papa Francesco ha gridato allo scandalo per questo ma abbiamo già dimenticato quelle foto di cadaveri in fondo al mare perché altre tragedie si sono aggiunte nei giorni seguenti: barconi con sopra tanti bimbi provenienti dalla Siria dove è in corso una micidiale guerra.

Non posso togliermi dalla testa lo sguardo innocente della bimba con un cartello scritto addosso: "non siamo violenti vogliamo aiuto".

L'Europa guarda, si discute, si programma ma si fa poco. Il problema rimane principalmente dei nostri paesi di approdo, la gente locale cerca di fare qualcosa, le Associazioni in prima linea accolgono questi disperati. Ma, al di là della prima accoglienza cosa avviene dopo? Dove finisce tutta questa gente? Incontro tanti ragazzini

ai semafori, fanno i lavavetri, esprimono con lo sguardo tanta voglia di ricominciare ma hanno dentro una tragedia che li ha sicuramente segnati a vita. Sono ragazzini ma dimostrano già età adulta perché segnati dalle immani difficoltà. Spesso faccio il confronto tra la vita tipo di noi ragazzi occidentali e la loro: essi sicuramente non hanno i confort che abbiamo noi a casa, la mamma che ci attende, che ci prepara il pranzo, la famiglia che sta dietro ai nostri bisogni, pronta ad intervenire in qualsiasi momento. Al di là dei bisogni materiali, quanti ragazzini non hanno più il punto di riferimento affettivo. In un'età delicata come la nostra, fatta di scelte, di formazione di carattere sappiamo bene quanto valga una parola di conforto, un incoraggiamento, un esempio. Se ciascuno di noi si fermasse ai semafori e manifestasse la propria solidarietà a questi ragazzi poco fortunati non solo con una monetina ma con un'apertura più completa, dando un po' di

calore, facendo capire di essere aperti anche all'amicizia, forse faremmo sorridere un volto triste e provato, regaleremo qualche attimo di spensieratezza e.... chissà forse eviteremo tragedie su tragedie come il gesto disperato del senegalese che si è co-

sparso di benzina e dato fuoco perché stanco di una vita di stenti. Dunque, tutti possiamo fare qualcosa per aiutarli, ognuno secondo le proprie disponibilità affinché ogni piccola energia possa essere destinata ai loro bisogni.



"Gran galà" di atletica leggera



Walter Pezzer

Grande Atletica al Volta per i ragazzi del triennio.
Il 9 Maggio sotto la guida e le direttive di tutti i docenti di Educazione Fisica, si sono svolte le gare di atletica leggera.

Le alunne e gli alunni preselezionati dai rispettivi insegnanti, dalle ore 9,00 alle 14,00, tra i campi esterni e le palestre dell'istituto, si sono confrontati nelle gare a loro riservate. I risultati e la partecipazione, sono stati rilevanti.
Il 4 giugno la premiazione in aula magna.

Reportage fotografico



lo stretching



La fossa del salto in lungo



Il getto del peso



Il salto in alto



Alla partenza per la corsa veloce



La resistenza



Pronti!

Palermo in serie **A**



Mazzola Giovanni



Era il 12 Maggio 2013 quando il Palermo, perdendo per 1-0, venne condannato alla Serie B dopo 10 anni proprio dal suo vecchio trascinato: Luca Toni. Per i rosanero, però è bastato meno di un'anno per poter riassaporare la Serie A vincendo per 1-0 a Novara. Tanti i protagonisti di questa annata trionfale a partire dal mister, Beppe Iachini, autore di un vero miracolo: ha preso in mano il Palermo dopo 6 turni di guida Gattuso dove i rosanero avevano racimolato appena 7 punti, ed è

riuscito a rianimare l'ambiente con una serie di risultati utili spaventosi. Un campionato chiuso in testa con 86 punti, record assoluto da quando la Serie B è a 22 squadre, 13 vittorie esterne ed un filotto di 18 risultati utili consecutivi. Adesso il Palermo si prepara a riaffrontare i palcoscenici più importanti di Italia tra Roma, Milano e Torino sperando che i già cambiamenti effettuati da Zamparini (addio di Perinetti sostituito da Franco Ceravolo) non siano il preludio di un nuovo fallimento.



Giovanni Corrao. Breve storia

Nato a Palermo il 17 novembre del 1822 nell'allora sobborgo marinaro del Borgo (ora Borgo Vecchio), Giovanni Corrao è da considerare come una delle più importanti figure del Risorgimento italiano. Dopo essere sopravvissuto a due rivoluzioni, morì assassinato in circostanze misteriose a Palermo nel 1863. Circostanze talmente misteriose da indurre qualche storico a parlare di primo "omicidio di stato" in Italia.

Come si ricorderà, il 1848 fu anno di rivoluzioni in tutta Europa. Proprio Palermo ebbe l'onore di aprire le danze il 12 gennaio. E Giovanni Corrao, operaio del porto, si distinse già allora nei combattimenti, svolgendo un ruolo molto attivo nella presa del Castello a Mare di Palermo, roccaforte portuale dei borbonici.

Scacciati da Palermo i soldati borbonici ed insediatosi il governo provvisorio, Corrao si trasferisce da febbraio a Messina per continuare la rivoluzione. Qui lotta per diversi mesi, conquistandosi sul campo il grado di capitano di artiglieria. Si batte sino alla fine, sino a quando, cioè, nel maggio del '49, dopo un violentissimo bombardamento della marina borbonica, Messina si arrende. Poco dopo, tutta la Sicilia è riconquistata dai realisti.

Corrao è imprigionato in diverse patrie galeere, finché nel 1855 ottiene la libertà a patto che vada esule fuori dal Regno delle Due Sicilie. Gli anni di dura prigionia non fiaccano la sua ideologia antiborbonica e repubblicana; anzi Corrao affina il proprio pensiero, collocandosi politicamente ancora più a sinistra di Mazzini. Si lega così a molti patrioti esuli democratici e mazziniani ed in particolare a due altri rivoluzionari esuli siciliani: Rosolino Pilo e Francesco Crispi.

Nel marzo del 1859, alla vigilia della Seconda guerra d'Indipendenza, progetta un attentato all'imperatore francese Napoleone III, ritenuto da Corrao un grande ostacolo all'idea di unificazione italiana. Per ragioni imprecisate l'attentato è attuato.

Ma sono i mesi di preparazione dell'impresa dei Mille. Anzi, proprio Corrao, Pilo e Crispi incontrano Garibaldi a Genova e pianificano con il generale lo sbarco e l'insurrezione siciliana.

Si dividono i compiti: l'avvocato Crispi sarebbe restato nel nord Italia ad organizzare, raccogliere fondi, preparare il terreno politico; Corrao e Pilo sarebbero sbarcati in Sicilia un mese prima di Garibaldi per radunare e organizzare i rivoluzionari locali (i "picciotti"); il generale, invece, sarebbe sbarcato in una località sicura della Sicilia con un manipolo di patrioti armati, provenendo dal nord. I progetti dei quattro funzionano e come andarono in seguito le cose è notissimo: a maggio del 1860 Garibaldi sbarca a Marsala (dopo avere in un primo momento pensato l'approdo a Sciacca) con 1089 volontari armati. Dopo una prima battaglia a Calatafimi, il 27 maggio i Mille a Palermo si scontrano con le truppe borboniche che oppongono una durissima resistenza. Garibaldi attacca con le sue camicie rosse e con contingenti di picciotti al Ponte dell'Ammiraglio, i borbonici arretrano e si barricano dentro Porta di Termini. In questa circostanza viene colpito mortalmente il colonnello garibaldino volontario ungherese Lajos Tukory.

La rivoluzione vince, nonostante i borbonici tentino, come avevano fatto nel 1848 a Messina, il bombardamento navale della città, causando anche circa 600 vittime civili.

Nel mentre, Rosolino Pilo e Giovanni Corrao, con i loro picciotti, seguendo il piano tattico di Garibaldi, avevano creato un altro fronte di scontri, provenendo da sud, cioè dalle campagne interne.

In un scontro a San Martino delle Scale, nei pressi di Monreale, Pilo trova la morte.

Corrao lo troviamo poco tempo dopo impegnato nella battaglia di Milazzo, ove guida un reggimento di 400 picciotti e segue Garibaldi in continente sino allo scontro finale del Volturmo, dove viene ferito seriamente.



Dalla ferita da arma da fuoco si rimetterà, ma non si rimetterà mai da un'altra ferita: l'incontro di Teano, in cui Garibaldi consegna, previo plebiscito a suffragio universale maschile, l'ex Regno delle Due Sicilie a Vittorio Emanuele III, suggellando così l'unità italiana sotto l'egida della monarchia sabauda.

Tornato a Palermo, Corrao rifiuta l'intruppamento nel regio esercito col grado di colonnello e anzi continua il suo impegno repubblicano. Si pone a capo delle proteste sociali e parla di rivoluzione tradita, di una più giusta politica agraria e si esprime contro la coscrizione obbligatoria introdotta dal nuovo stato italiano. Lo stesso suo amico Crispi, divenuto deputato e legalista, lo implora alla moderazione. Resta, tuttavia, immutato il suo affetto e la sua lealtà a Garibaldi. E così, quando nel 1862, Garibaldi torna a Palermo per tentare da sud la presa di Roma e concludere l'unificazione, Corrao si unisce entusiasticamente al generale con il suo manipolo di picciotti. Garibaldi è accolto in trionfo dal popolo palermitano, con ambiguo calore dalle personalità politiche, con timore e diffidenza dalle autorità militari.

Com'è noto, i garibaldini sono fermati dai bersaglieri sull'Aspromonte. Un tenente addirittura spara a Garibaldi, ferendolo ad una gamba, che ordina invece alle sue camicie rosse di non rispondere al fuoco. A quanto pare, sono proprio i fucilieri di Corrao a rispondere in un primo momento al fuoco dei soldati regi. Preso in custodia Garibaldi dai bersaglieri, Corrao riesce a ricondurre il suo contingente in Sicilia. Qui mantiene in preallarme i suoi uomini, pronti all'azione qualora il generale fosse stato processato. Fortunatamente l'amnistia per i fatti dell'Aspromonte allenta la tensione.

È evidente che oramai Corrao rappresenta un scomodissimo personaggio per la politica del nuovo regno. Non può essere arrestato e processato per evidenti motivi di ordine pubblico, anche se, in verità, è trattenuto per qualche giorno a fine aprile '63. Pochi giorni dopo il rilascio fallisce un primo attentato nei suoi confronti. Ma il 3

maggio viene assassinato, appena fuori la città, da una scarica di pallettoni esplosa da ignoto omicida. L'indignazione e il dolore della cittadinanza, almeno nei suoi strati popolari, furono fortissimi.

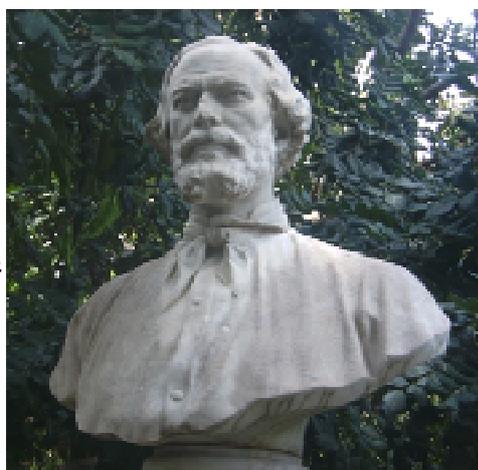
Nell'istruttoria si parlò della testimonianza di una vicina di casa che aveva visto aggirare più volte nei paraggi due carabinieri; gli stessi carabinieri erano stati visti dalla popolana travestiti da cacciatori. La testimonianza fu poi ritrattata. L'istruttoria ed il processo furono celebrati frettolosamente e non si addivenne ad alcun verdetto contro qualcuno. Gli atti scomparvero dagli uffici del tribunale qualche tempo dopo. Incominciò, intanto, una operazione di *damnatio memoriae* di Corrao: si disse che era legato alla mafia, alla massoneria, che era un facinoroso in cerca di arricchimento personale, che addirittura era stato lui ad uccidere Pilo, e via dicendo. Così per parecchi anni gli fu pure negata la sepoltura nel Pantheon dei palermitani, la chiesa di San Domenico, accanto al monumento del suo grande amico Rosolino Pilo. Solo nel 1960, con un solenne funerale di stato, la salma del generale Corrao fu tra-

slata nel chiostro della chiesa di San Domenico, risarcendolo così di un tardivo e mancato tributo delle istituzioni unitarie, a cui lui aveva dato la vita. È utile riportare il contenuto di una lettera del deputato e ministro Giuseppe La Farina al suo referente Cavour.

In questa lettera l'esponente politico affermava di avere anch'egli «a disposizione, in caso di bisogno, forze popolari [da contrapporre ai garibaldini] capaci di darsi da fare, anche in eccessi tali da disonorare il governo

e il Re». È lecito chiedersi quanti altri politici, in altri tempi, abbiano avuto a disposizione queste forze eversive e malavitose. Assieme alla vicenda dei "pugnalatori di Palermo", per l'omicidio di Corrao gli storici contemporanei hanno usato una espressione dei nostri tempi: strategia della tensione.

Concludo ricordando l'epitaffio scolpito nella sua lapide ad opera di Giuseppe Garibaldi: « Giovanni Corrao: è tal nome che onora la Sicilia e l'Italia. Egli fu onesto quanto valoroso ».



Busto del gen. Giovanni Corrao sito a villa Garibaldi a Palermo

Il teatro abbatte le barriere.

La coperta di Ruth



Allotta Giovanna

Grande successo allo zappalà con l'opera la coperta di Ruth, storia di un ebreo. I ragazzi dell'istituto Alessandro Volta hanno partecipato attivamente al dramma ricco di valori e di alti contenuti culturali, così giudicato dai docenti presenti. L'opera messa in scena ha riportato alla memoria la strage di 6 milioni di ebrei, "per non dimenticare". Per la prima volta nasce una drammatizzazione teatrale che affronta ampiamente il te-



ma sulle atrocità accadute durante il periodo nazista. Scritto da Giovanna Allotta Pre-

sidente dell'associazione per diversamente abili, il Tesoro Ritrovato. Meraviglioso vedere i ragazzi disabili dell'associazione mettere in scena l'opera e condividere con i ragazzi normodotati, momenti ricchi di emozione e di crescita dove ognuno arricchisce l'altro e dove la diversità diventa opportunità per chi riesce ad allargare gli orizzonti davanti a sé ed incomincia a guardare con gli occhi del cuore.

Le diversità rappresentano un valore artistico.

Aprire le porte a sceneggiatori e attori disabili è la dimostrazione che tutti hanno il diritto di accedere alla cultura, indipendentemente dalle condizioni fisiche.

Il palco è maestro di integrazione in cui le diversità si annullano completamente, in cui le espressività, le capacità e le doti artistiche non conoscono differenze.

Per il grande successo avuto l'opera sarà ripetuta a gennaio 2015.



Il cast degli attori sul palcoscenico del Teatro Zappalà con il prof. Maurizio Patti.

Il signor T La cultura non va in pensione

Rosalia Aricò

Non si dimentica il luogo dove abbiamo lavorato per anni, condividendo con i colleghi alienazione, ansie e tante soddisfazioni, soprattutto se ne abbiamo varcato la soglia quando ancora i nostri capelli erano scuri e le nostre speranze tinteggiate dai tutti i colori dell'iride e ne siamo usciti, felici del nostro pensionamento, ma con i capelli striati abbondantemente di bianco e con i colori della speranza un po' più sbiaditi. Ecco che per un certificato, per una richiesta all'amministrazione volentieri si torna sul posto di lavoro, pronti a mostrare il più smagliante dei sorrisi e a palesare quanto il meritato riposo sia salutare e benefico, prodighi d'affettuosa nostalgia per chi resta a lavorare e pensa alla pensione come un miraggio elargito con ghigno da strega da una fata Morgana consapevole, che per i sortilegi della politica e dell'economia, anche questo diritto sarà a breve bello e svanito.

Tra i colleghi pensionati, ritornati sul "luogo del delitto", è il nostro caro Professore Catania Calogero che ringiovanito da due anni di pensionamento, ha calcato nuovamente il suolo della pedana del l'aula magna dell'I.I.S.S. A. Volta non certo per risolvere noiose questioni burocratiche, piuttosto per rivivere l'esperienza di presentare ad un pubblico giovane una sua nuova creazione "Il Signor T", un libro che può dilettere, sollecitando l'immaginazione, o far riflettere, conducendoci attraverso i sentieri della speculazione filosofica, senza avere comunque le pretese di diventare filosofi della scienza o dell'etica. E' alla sua terza pubblicazione l'ingegnere professore di sistemi elettronica e telecomunicazioni Calogero Catania e la nostra scuola per la

terza volta ha tenuto a battesimo i suoi libri. Dai contenuti biografici de *Il voto non conta* e de *L'ultimo contadino*, in cui abbiamo spaziato nel vissuto dell'autore, siamo passati alla narrativa surreale e alle avventure irrazionali di Gennaro Macalione, del suo psicologo, il dottor Bensi e del suo misterioso amico il signor T. Le loro vicende sono l'escamotage ideale per una delicata meditazione sulla vita e sulla morte, sul rapporto uomo e tempo, sul binomio essere e tempo: Temi che sono stati sempre stato oggetto dell'indagine della filosofia occidentale e della fisica e hanno ispirato intensamente gli artisti, soprattutto all'inizio del novecento quando Einstein dimostrava un nuovo rapporto tra lo spazio e il tempo.

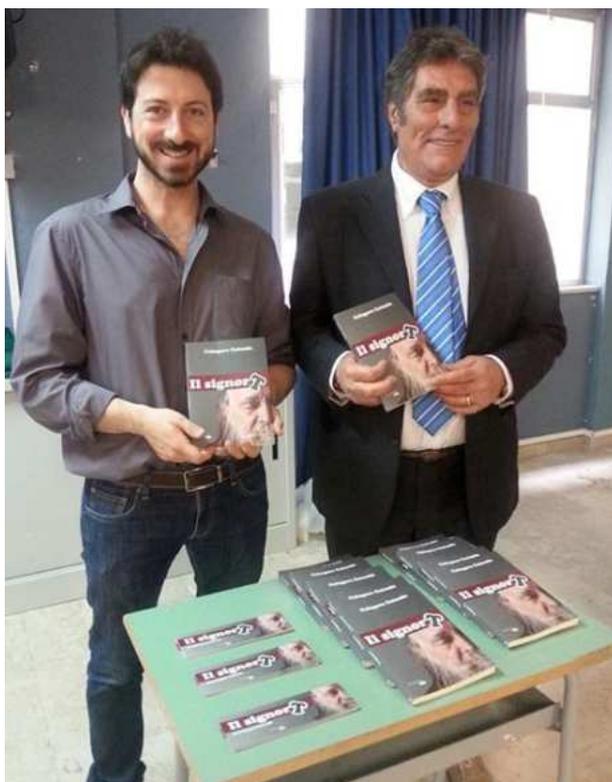
Nel racconto di Catania si narra del desiderio umano di dominare e determinare il tempo e si sottolinea l'infelicità che si riversa nel vissuto dell'individuo laddove viva il mutamento della rotta temporale, ma si evidenzia anche che

l'essenza dell'essere è l'eternità in un divenire continuo e che l'uomo che vive, pensando ai suoi limiti temporali, è prigioniero della doxa parmenidea, del 'essere che non è, del tempo. Dovrà recuperare il senso della vita comprendere che è energia inesauribile' che è "presenza" ed "essenza".

Catania, mai dimentico del suo ruolo di docente, è tornato a scuola per condividere con noi una soluzione agli interrogativi ontologici e metafisici che non abbandonano l'uomo.

Appagherà il nostro bisogno di verità la sua risposta?

Di certo allieterà un nostro pomeriggio se lo dedicheremo alla lettura del Signor T.





Francesco Teresi

The Voice

Suor Cristina, incanta e trionfa



Suor Cristina trionfa a "The voice", il programma canoro ed il talent show più famoso del momento, soprattutto tra i giovani.

Dopo un inizio in sordina, infatti, il programma ha riscosso sempre più successo grazie a molti aspetti che lo hanno reso popolare. Il nuovo conduttore, Federico Russo, è uno di questi e sembra destreggiarsi molto bene nel suo ruolo, anche grazie alla sua esperienza come voce di radio Deejay. Altro aspetto vincente è il nuovo coach J-AX, pseudonimo di Alessandro Aleotti, che si va ad aggiungere a Raffaella Carrà, Piero Pelù e Naomi, subentrando a Riccardo Cocciante che trionfò lo scorso anno con il suo talento E-laida Dani. Il nuovo coach si è dimostrato subito simpatico e preciso nelle sue scelte, attraendo una importante fetta di ascoltatori giovanili e introducendo nuovi generi nel programma come il rep, totalmente assente l'anno scorso. Ma sicuramente ciò che ha portato a maggiore risonanza il talent è stato uno dei suoi talenti Suor Cristina, che sin da subito ha portato se stessa e il programma ad una notorietà mondiale grazie alla canzone "No more" di Alicia Keys, talmente ben interpretata da attirare l'attenzione della reale cantante e dell'attrice interprete del film "Sister Act" Whoopi Goldberg.

La voce di suor Cristina è onnipervasiva, versatile, dal soul al pop, al rock.

La sua splendida voce è l'emanazione della sua candida anima. Quando canta continua ad incantare e stupire. Ella continua ad essere sempre più apprezzata, attraverso il televoto per le sue performances canore e sceniche, perché al cuor non si comanda.

La sua non è una voce apprezzabile tecnicamen-

te in vitro, in uno studio radiofonico, in uno stadio euforico di fans, la sua è una voce meravigliosa che canta in vivo, senza limiti di spazio o di tempo, va direttamente al cuore, nei nostri pensieri, nelle nostre emozioni, nei nostri sentimenti come un uragano cosmico. Il suo successo internazionale è la prova delle sue grandi capacità di illuminare l'anima degli ascoltatori che, come afferma lo stesso J-Ax, non possono far altro che rimanere sempre estasiati. Nonostante il suo grande apprezzamento comunque la vittoria di suor Cristina non è così scontata, poiché nelle squadre degli altri coach figurano cantanti molto promettenti come Giacomo Voli, guidato da Piero Pelù e caratterizzato da una voce irraggiungibile che da una forza prorompente al suo rock, Stefano Corona di Noemi, che ha una voce molto tagliente e acuta che padroneggia in maniera ammirevole, o Tom-



maso Pini di Raffaella Carrà che probabilmente, dopo suor Cristina, è il cantante che più differenzia i generi interpretati, variando con grande originalità e personalità l'interpretazione dei brani. Da ammirare sono anche le performances di due cantanti palermitani: la forza e la professionalità della voce di Daria

Biancardi, che sicuramente darà ampia visibilità alla cantante, anche se venisse eliminata dal programma, e Dylan Magon con il suo rep originale, personale ed impeccabile. Nonostante le loro ammirevoli qualità comunque suor Cristina di Comiso rimane la cantante più abile a spaziare in più generi diversi, illuminando le sue interpretazioni di una luce immensa, che testimonia l'entusiasmo della cantante di diffondere il messaggio di Dio mediante la sua musica. Dopo tutto, come affermò all'inizio del programma, "io ho un dono e ve lo dono", testimonianza del suo grande entusiasmo.



Angelo Filippone

RISOTTO al profumo di LIMONE e PISTACCHI di BRONTE



INGREDIENTI X 4 pers.

g. 400 Riso Carnaroli;
g. 50 Pistacchi Tritati;
n. 1 gambo di Sedano;
n. 1 Limone freschissimo;
n° 1 Cipolla ; un rametto di Rosmarino;
ml. 750 Brodo vegetale;
Sale-Pepe e Olio e.v.o. q.b.

Preparazione

Sviscerate e pulite le sardine. Togliete la foglie esterne dei carciofi e lasciate il cuore, tagliate a metà, togliete la barba e conservate in acqua acidula. Tagliate finemente il ciuffo di prezzemolo. In una padella saltate, 4 sardine aperte poggiate sul dorso (una per ogni piatto da servire) e i pinoli. Tostate il pane tagliato a dadini con un po' di olio e sale.

In un tegame rosolate l'aglio, toglietelo e aggiungete la cipolla tagliate a rondelle e il prezzemolo, rosolate e mettete i cuori di carciofo dalla parte tagliata, aggiungete un bicchiere d'acqua e fateli cucinare a fuoco allegro coprendoli con un coperchio e girandoli spesso, quando saranno cotti (al dente) toglieteli e tagliateli a pezzettini. Nello stesso tegame sciogliete le acciughe e restringete il sughetto rimasto fino a renderlo cremoso, nel mentre sbollentate le bavette che aggiungete nel sughetto, insieme ai carciofi tagliati a pezzettini e alle sardine rimaste. Maneggiate e impiattate. Servite mettendo sopra la sardina con i pinoli e i dadini di pane tostato. Buon Appetito.
 (*) Fate attenzione ai tempi di cottura nella sequenza che ho descritto.

prima **VOLTA** in **FESTA**

Venerdì **6** giugno
Ore: 18:30

Ore 18.30: Per Tina Turrisi: scoperta del murales
Ore 19.00: Aula Magna presentazione lavori
realizzati dagli studenti
Ore 20.30: Schilicchio ("a cura di tutti")
Ore 22.00: Musica e Danza.

Sabato 7 Giugno

Ore 9.00: Visita alle mostre allestite in Istituto
Ore 10.30: Saggio musicale

Gruppo di docenti che hanno partecipato alla festa



► Saggio musicale



Gli studenti guidati dal M° Salvo Cangemi



La Voce del Volta

Periodico dell'I.I.S.S. "A. Volta" ad uso interno

Passaggio dei Picciotti, 1 90123 Palermo / tel: 0916494211 - fax: 091474126

www.itivolta.pa.it lavocedelvolta@gmail.com

Direttore editoriale
Direttore responsabile

San tangelo Margherita
Giuseppe Sclafani

Redazione

Roberto Tripodi, Baiamonte Anna, Teresi Francesco, Canta Alberto
Walter Pezzer, Filippone Angelo, Triglia Vincenzo, Zambito Pietro.

Collaboratori:

Bertuglia Stella, Allotta Giovanna, Aricò Rosalia, Lincastri Marcello
Mazzola Giovanni, Vincenza Plano, Lillo Vizzini

Fotografia

Cacciatore Marzia, Cristofer Monti